

Suv & Furious

Carrozzeria da "muscle car", maxiruote e un V8 da seicento cavalli: prodotta in piccola serie, la Fornasari 99 è una 4x4 con numeri quasi da dragster. Perfetta per una sfida in "stile Usa" sul quarto di miglio!

Testo di Fabio Cormio - Foto di Marco Zamponi



Le suv che puoi incontrare in città, in coda al semaforo, spesso sono enormi, aggressive e acquattate su cerchi ciclopici e pneumatici ribassati. Salire su un marciapiede è un'operazione già complessa, figuriamoci avventurarsi tra fango e pietraie. Certo, però, che le grandi 4x4 hanno anche motori potentissimi. E quando il semaforo

diventa verde, scattano come razzi, a dispetto del peso. Come la Fornasari 99: un oggetto esclusivo, estremo. Per chi non la conoscesse, la 99 è una sport utility lunga 5,20 metri, prodotta dalla piccola "factory" vicentina e vestita di una carrozzeria in vetroresina. Spinta da un V8 di 7 litri di derivazione Chevrolet, su strada la 99 non teme avversari. Le sue prestazioni sono da... dragster. L'idea

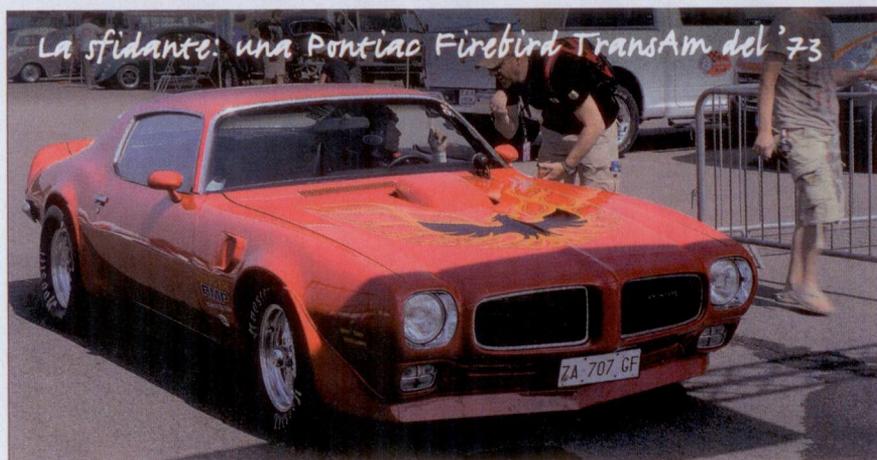
"impossibile", allora, è nata quasi da sé: far gareggiare una potentissima "street legal" come la Fornasari sul "quarto di miglio" contro una Pontiac preparata proprio per vincere sulla mitica distanza americana. L'occasione della sfida è stata la decima edizione della Hills Race, l'evento di gare di accelerazione in programma a Rivanazzano, nei pressi di Pavia. Di norma possono



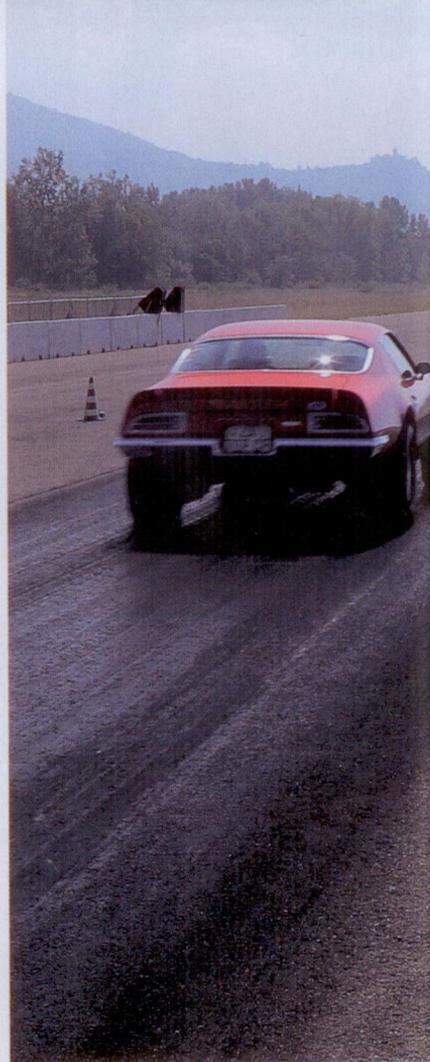
Fotografa il codice e guarda il video della nostra giornata di sfide impossibili alla Hills Race. Scopri come fare a pag. 8



La protagonista: una Fornasari 99 Quattroporte



La sfidante: una Pontiac Firebird TransAm del '73



partecipare solo Maggiolini e auto americane, ma per GenteMotori l'organizzazione ha fatto un'eccezione, tanto più che la Fornasari ha un "motorone" d'Oltreoceano. Alla Hills Race, patria degli eccessi a quattro ruote, la Fornasari sembrava quasi una vettura sobria. Le protagoniste, qui, non sono auto di serie ma mezzi pompatissimi nell'estetica e soprattutto nella meccanica, coi "big block" ad aste e bilancieri portati a cubature superiori ai 7.000 cc. L'organizzazione ci mette contro una belva niente male: una Pontiac Firebird TransAm del '73, accreditata di 450 cavalli. La nostra Fornasari ne ha 150 in più. Possiamo farcela! Tuta, guanti, casco. Mancano pochi minuti all'ora "x". Anche se è nata come un gioco, l'idea della sfida ci tiene in tensione. Ci rassicuriamo pensando che non abbiamo grossi margini d'errore: la "99" è una trazione integrale e monta un cambio automatico a sei rapporti, quindi dovremo limitarci a tenere "tutto giù" per un quarto di miglio, poco più di 400 metri. Ecco, tocca a noi. Ci mettiamo in posizione, mentre la



FORNASARI 99 QUATTROPORTE

Stile italiano, cuore (generoso) americano



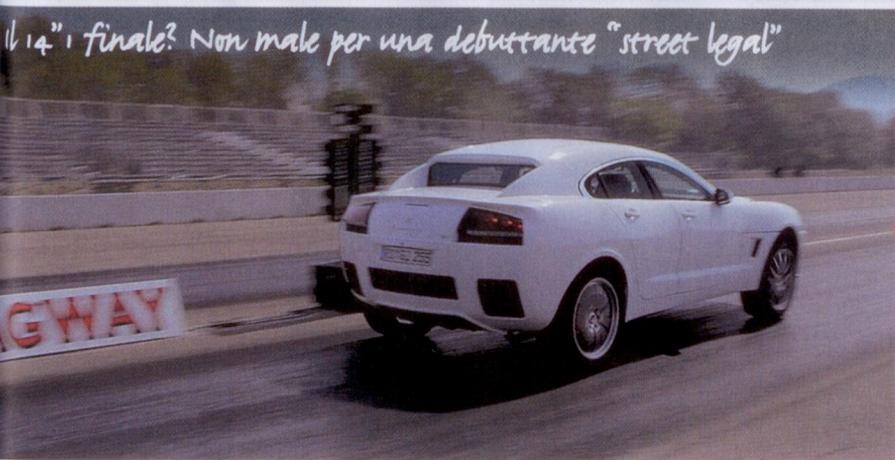
Fondata alla fine degli Anni '90 da Giuseppe Fornasari (figlio di Gigi, pilota degli Anni '50), la factory vicentina produce in piccola serie auto esclusive che si caratterizzano per soluzioni racing, come telai in tubi d'acciaio al cromo-molibdeno e carrozzerie in vetroresina. La "99 Quattroporte" è una suv dalle linee muscolose: l'esemplare in prova montava un V8 7.0 da 600 cavalli. Il prezzo di partenza sfiora i 200.000 euro. www.fornasari.com



Hills Race: gli Usa a... Rivanazzano

Non preconfezionate competizioni a cinque stelle ma profumo d'olio bruciato, benzina e Nos". Gli organizzatori definiscono così la Hills Race. L'appuntamento più importante per il "drag racing" italiano è andato in scena il secondo weekend di settembre a pochi chilometri da Voghera, lungo il rettilineo Rivanazzano Dragway. Quest'anno all'evento, particolarmente affollato, c'eravamo anche noi di GenteMotori. Sulla pit lane, esclusivamente Maggiolini e "muscle car" americane impegnate in gare di accelerazione sul quarto di miglio: Chevrolet Camaro e Corvette, Pontiac Firebird, Dodge Charger, Ford Mustang (anche Shelby), Plymouth Road Runner. La Hills Race è un vero paradiso per gli amanti delle americane Anni '60 e '70. Nelle massime categorie (B2 e B1), i piloti bruciano i 402,25 metri d'asfalto in meno di dieci secondi. I numeri della manifestazione sono in costante crescita: quest'anno 117 auto in pista e seimila visitatori nell'arco del fine settimana. Info su www.hillsrace.it

il 14"1 finale? Non male per una debuttante "street legal"



no e alluminio all'interno della "99", come conviene a un'esclusiva suv artigianale.

Firebird al nostro fianco scalda le gomme da gara con un "burnout". Ci fermiamo a pochi metri dal "Christmas tree", il semaforo che regola la partenza. Le tre luci gialle si accendono a distanza di mezzo secondo l'una dall'altra. Verde! Il nostro tempo di reazione, circa un secondo, non è da campioni ma nemmeno da buttare. L'avversario però è stato più pronto e ci troviamo subito a fissare con un'occhio l'asfalto e con l'altro la coda della Firebird che sembra incollata all'asfalto. Anzi, lo è: il tracciato è cosparso di una

colla speciale che migliora l'aderenza delle sue slick. Per fortuna abbiamo un motore potente e, tra noi e la Pontiac, non si crea un abisso. I primi trenta metri di svantaggio però crescono: al traguardo la Fornasari sfiora i 160 orari, la Pontiac supera i 170. Il grosso l'abbiamo perso nei primi metri, dove gomme e peso hanno dato un bel vantaggio alla Firebird. Il responso del cronometro? 13"4 per la TransAm, 14"1 per la Fornasari. Un gap notevole ma non incolumabile. E se l'anno prossimo tornassimo un po' più preparati?